

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 GIUGNO 1881

rarmi di propensioni concilianti verso i miei concittadini ancorchè avversari miei, affermo e so dirgli che per quanto possa esser pronto sempre a battermi nelle questioni particolari, qui in Parlamento, e quando si tratta del nostro paese sento il dovere di stringermi e dar la mano anche ad avversari.

Se egli, come ha detto, difende la linea Faenza-Pontassieve per amore all'interesse nazionale, sappia che dal medesimo sentimento io pur sono animato; e difendo la Faenza-Firenze in quanto che quella per me interessa non una sola città ma un intero territorio, e a mio parere nel vantaggio regionale si riscontra un'importanza nazionale. Io sono persuaso che il commercio che si fa dalle Romagne verso la Toscana fino al Mediterraneo ha avuto sempre il suo centro a Firenze; sicchè le Romagne ed il Val d'Arno principalmente soffrirebbero se si turbassero questi rapporti, spostando le vie di comunicazione: e so che l'interesse nazionale si compone dei singoli interessi. Io mi associo a quello che disse un eminente uomo di Stato e nostro amico, che ora fortunatamente è tornato a sedere di nuovo nel Consiglio dei ministri (e lo disse in questa medesima questione); come sia d'interesse nazionale di rispettare le singole vitalità; e bene aggiungeva che è delle vitalità parziali che si compone la vitalità e il lustro dell'intero paese; e che i grandi centri i quali hanno storia, tradizioni e meriti particolari, bisogna guardarli con molto rispetto e benevolenza particolare se vogliamo che si conservi la storia, il lustro, il merito e la gloria dell'intera nazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mocenni per fatto personale. Lo prego d'indicarlo.

MOCENNI. Il fatto personale è presto indicato. L'onorevole Toscanelli, con quello spirito che noi tutti gli riconosciamo, e che qualche volta è anche fuori di luogo...

PRESIDENTE. Onorevole Mocenni, non sollevi altri fatti personali.

MOCENNI... enumerando gli oratori (che non erano che tre, uno dei quali non ha toccato neppure la questione militare) ha detto che tutti quanti si erano occupati erroneamente di strategia e di tattica. Per conto suo se n'è occupato lui e ha detto, a mio modo di vedere, dei grandi errori; soprattutto quando, supponendo occupata Firenze, vorrebbe passare ancora per Pontassieve. Io mi auguro che l'esercito italiano non abbia mai l'onorevole Toscanelli, nè per capo di stato maggiore, nè per generale, poichè mi ha dato a divedere che s'intende di strategia come io m'intendo di vino, io che non bevo che acqua. (*ilarità*)

TOSCANELLI. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ma, onorevoli colleghi, li prego di considerare che siamo in un Parlamento ove devonsi discutere seriamente gli affari dello Stato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Toscanelli per fatto personale.

TOSCANELLI. Io non ho parlato di strategia appunto perchè non sono competente, e dichiaro che credo poco competente ancora l'onorevole Mocenni... (*Oh! oh!*)

PRESIDENTE. Onorevole Toscanelli, io prego anche lei, e prego tutti, perchè siano temperanti nel linguaggio; altrimenti sarò obbligato a chiamarli all'ordine.

TOSCANELLI. Io non ho fatto altro che citare il parere dello stato maggiore dell'esercito, emesso l'altra volta quando la questione fu discussa alla Camera.

Io ho detto che quando questa questione si è rinnovata nella Commissione attuale, nonostante che ci fosse il parere in questo senso, la Commissione medesima ha voluto nuovamente consultare lo stato maggiore dell'esercito; ha mandato una lettera al ministro della guerra, ed il ministro della guerra ha girato questa questione allo stato maggiore, il quale ha dichiarato che per ragioni militari era preferibile la linea Faenza-Pontassieve. Questo è quello che ho detto, questo è quello che confermo, e questo è ciò che sarà confermato dalla Commissione. E ciò non si chiama niente affatto entrare in questioni strategiche: entrare in questioni strategiche si chiama volere sostenere opinioni opposte a quel consenso, a quell'autorità, che in queste questioni è più d'ogni altro competente. Dunque l'accusa che l'onorevole Mocenni dirige a me, ad esso ed agli altri spetta; a me non ispetta nè punto nè poco.

Quanto a quello che ha detto rispetto al vino, non voglio raccogliere quelle frasi, e le abbandono al giudizio della Camera. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Li prego di fare silenzio, altrimenti li chiamerò all'ordine.

La facoltà di parlare spetta all'onorevole ministro della guerra.

FERRERO, ministro della guerra. Credo che la Camera desidererà di conoscere il parere del ministro della guerra. Astrattamente parlando, non vi è dubbio che la linea San Lorenzo-Pontassieve sotto l'aspetto militare sia più vantaggiosa di quella San Lorenzo-Firenze. Tale si fu il parere espresso dal corpo di stato maggiore, il quale, naturalmente, non deve tener conto che delle esigenze militari. Ma il ministro della guerra fa parte del Governo, ed egli deve occuparsi altresì degli interessi generali del paese. (*Bene!*)

E pertanto, considerando come la differenza di